Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Mercoledì 19 luglio** — **Numero 168**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 367 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduta l'istanza in data 5 agosto 1900 presentata dalla maggioranza degli elettori residenti nella frazione di Montepescali allo scopo di ottenere che detta frazione sia distaccata dal comune di Roccastrada ed aggregata a quello di Grosseto.

Viste le deliberazioni 8 novembre 1901 e 13 marzo 1905 del Consiglio comunale di Roccastrada e quelle 23 gennaio 1902 e 24 marzo 1905 del Consiglio comunale di Grosseto, le prime contrarie e le seconde favorevoli all'invocato distacco della frazione di Montepescali;

Vista la deliberazione 25 giugno 1904 con la quale il Consiglio provinciale di Grosseto dà parere favorevole per l'accoglimento della istanza dei frazionisti di Montepescali;

Viste le due relazioni presentate l'una dal signor ragioniere Soldatini, per incarico e nell'interesse del comune di Roccastrada, e l'altra dal signor Sigismondi, viceragioniere presso il Ministero dell'interno, in ordine ad un preventivo progetto di riparto di attività e passività da effettuarsi pel caso del passaggio della frazione di Montepescali dal comune di Roccastrada a Grosseto, e sentite le deduzioni presentate al riguardo dai due Consigli comunali con le deliberazioni rispettive del 13 marzo e 24 marzo 1905 sopra ricordate, non che

dalla Giunta provinciale amministrativa di Grosseto in adunanza 10 aprile 1905;

Vista la pianta topografica in data 28 febbraio 1905 dell'ufficio del genio civile di Grosseto sulla scorta di quella redatta dal geometra Bari per incarico del comune di Roccastrada;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione di Montepescali è distaccata dal comune di Roccastrada ed è aggregata a quello di Grosseto, a partire dal 1° agosto 1905.

Art. 2.

I territori dei due Comuni di Roccastrada e Grosseto sono rispettivamente diminuiti ed aumentati del territorio della frazione di Montepescali, giusta quanto risulta dalla pianta topografica, in data 28 febbraio 1905 che fa parte integrante del presente decreto e che, d'ordine Nostro, sarà firmata dal ministro proponente.

Art. 3.

Il riparto delle attività e passività fra i due Comuni, in dipendenza del passaggio dall'uno all'altro della frazione di Montepescali, viene determinato come segue:

a) è assegnato al comune di Roccastrada senza compenso alla frazione e quindi al comune di Grosseto, il fabbricato costruito per esso delle scuole del capoluogo e della pretura, con il mutuo di L. 60,000, contratto nel 1887 con la Cassa depositi e prestiti, rimanendo a carico di Roccastrada il pagare le rimanenti delegazioni per interessi e quote di ammortamento di detto mutuo, a partire da quella dell'agosto prossimo venturo in poi;

b) è pure assegnato in libera proprietà al comune di Roccastrada il fabbricato ivi esistente e destinato ad uso di carcere mandamentale e che era già di proprietà di esso prima dell'aggregazione del già comune di Montepescali;

c) il valore della comproprietà del carcere giudiziario di Grosseto, costruito con il concorso dei Comuni della Provincia, viene stabilito capitalizzandone il reddito netto al cento per cinque ed assegnando a Montepescali e per essa a Grosseto, una quota da valutarsi col criterio dell'art. 160 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale vigente;

d) della somma complessiva di L. 6643.72 annue di canoni e censi, vengono assegnate a Montepescali L. 226.83, rappresentanti al 31 dicembre 1904 i livelli di particolare sua spettanza, salvo ad assegnare il capitale corrispondente pel caso che alcuno di detti livelli compreso nelle L. 226.83 venga affrancato prima del 1° agosto 1905;

e) della attuale rendita pubblica (parte in titoli al 3 0[0 e parte in titoli al 5 0[0 ed in altro titolo di rendita sulla antica Depositeria per l'ammontare complessivo di L. 7326.20 annue) vengono assegnate a Montepescali, e per essa al comune di Grosseto, L. 2673, di annua rendita, delle quali L. 2328 in titoli al 3 0[0 e L. 345 in titoli al 5 0[0;

f) rimane assegnato a Roccastrada il mobilio dell'ufficio comunale, della pretura e delle scuole e così a Montepescali quello delle scuole della frazione stessa;

g) il capitale di L. 496.85 depositato alla Cassa postale viene ripartito fra il comune di Roccastrada e la frazione di Montepescali col criterio di cui all'art. 160 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

h) con lo stesso criterio di cui all'art. 160 del regolamento per la legge comunale e provinciale è ripartito l'avanzo di amministrazione calcolato in L. 5950.79 salvo migliore conteggio al 1° agosto 1905.

i) è assegnata per intero al comune di Roccastrada l'annua corrisponsione di L. 400 dovuta dalla Società delle miniere di Tatti e Montemassi;

l) rimane a carico completo di Roccastrada il debito verso la Cassa di risparmio di Firenze, contratto per la costruzione dell'acquedotto di quel Comune e liquidato al 31 dicembre 1904 in circa L. 105,400, e così il debito verso la Cassa depositi e prestiti, contratto per la costruzione dei cimiteri delle frazioni di Sassofortino e Montemassi, liquidato al 31 dicembre 1904 in circa L. 20,000;

m) degli altri tre mutui verso la Cassa di risparmio di Pistoia, verso il Monte dei Paschi di Siena e presso Bacci Giannina, che, liquidati al 31 dicembre 1904, ammontano a lire (119,197.61 + 41,700 + 10,000) 170,897.61 circa, vengono addebitate alla frazione di Montepescali L. 30,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 368 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1904, n. 199, con la quale fu disposto che il comune di Ronco all'Adige (Verona) sia separato dal mandamento di Isola della Scala per essere aggregato a quello II di Verona;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, stato approvato col R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dalla leva sui nati nell'anno 1886 gli inscritti del comune di Ronco all'Adige (Verona) concorreranno, a tutti gli effetti, alla leva cogli inscritti degli altri comuni del mandamento II di Verona, al quale il detto comune di Ronco all'Adige è stato aggregato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 369 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 317 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 3, 18, 19 e 47 del regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie II);

Viste le modificazioni apportate al surrichiamato articolo 18 con il R. decreto 22 marzo 1900, n. 145;

Viste le disposizioni approvate coi RR. decreti 10 giugno 1900, n. 264 e 7 novembre 1902, n. 477, per la formazione degli orari e dei turni di servizio del personale ferroviario, nei riguardi della sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate;

Sentito il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante la mobilitazione del R. esercito e durante la guerra, le Amministrazioni ferroviarie sono autorizzate, a deroga delle vigenti disposizioni sulla polizia, sicurezza e regolarità delle strade ferrate:

1° ad adibire temporaneamente a funzioni superiori a quelle del grado cui appartengono, agenti dell'esercizio senza i prescritti esami d'idoneità, purchè a giudizio dei competenti funzionari siano ritenuti in possesso dei necessari requisiti;

2° a richiedere al personale dipendente dall'Amministrazione autonoma delle strade ferrate dello Stato e della Società delle strade ferrate meridionali prestazioni straordinarie ai sensi dell'art. 22 delle disposizioni approvate col R. decreto n. 477, del 7 novembre 1902, senza l'obbligo di cui al successivo art. 23, ed al personale delle altre reti e linee minori analoghe prestazioni straordinarie, ai sensi dell'art. 20 delle norme approvate col R. decreto n. 264, del 10 giugno 1900;

3° ad anticipare o ritardare le prescritte visite e prove del materiale rotabile rispetto ai termini regolamentari.

Le Amministrazioni ferroviarie sono pure autorizzate, nel caso di mobilitazione e di guerra di cui sopra, ad osservare le « Norme di servizio ferroviario » che verranno diramate dalla direzione generale dei trasporti e tappe, ancorchè esse vengano a derogare a disposizioni emesse in virtù del regolamento sulla polizia ferroviaria ed alle norme relative ai trasporti delle merci pericolose e nocive, per quanto riguarda la sicurezza dell'esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARLO FERRARIS.
E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Tavoleto ha chiesto l'istituzione di un posto di notaro in quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino e dal Consiglio notarile di Urbino;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto delli 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità della chiesta istituzione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel comune di Tavoleto, distretto notarile di Urbino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 371 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 258, per la sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro;

Considerato che sul capitolo n. 71 – Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905, venne accertata un'economia di L. 1200 per il collocamento a riposo di un ufficiale di scrittura delle Intendenze di finanza;

Ritenuto che la detta economia di L. 1200 deve essere, in forza dell'art. 6 della legge predetta, destinata all'attuazione graduale della carriera d'ordine istituita nel ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro in conformità alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa;

Vista la legge 14 maggio 1905, n. 182, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906 sono diminuite lire milleduecento (L. 1200) dal capitolo n. 71 – Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze – e trasportate al capitolo n. 79 – Personale delle delegazioni del tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 372 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 23 giugno 1904, n. 258 concernente la sistemazione del personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro, che autorizza il Governo a portare, mediante decreto Reale, le variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio 1904-905, stabilite dalla tabella n. 2 annessa alla legge stessa, e quelle che in seguito si renderanno necessarie;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1905 col quale venne data attuazione nel 1904-905 alle disposizioni della predetta legge;

Vista la legge 14 maggio 1905, n. 182 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1905-906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento.

Cap. n. 47.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	36,000 —
» 48.	Personale di ruolo del Ministero – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	9,300 —
» 124.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . .	11,690 —
	L.	56,990 —

In diminuzione.

Cap. n. 77.	Spese d'ufficio della tesoreria, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico e del magazziniere dell'officina carte-valori e della tesoreria di Massaua	5,340 —
» 78.	Personale fiduciario della tesoreria centrale e dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	400 —
» 90. *bis.*	Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro per lavori e prestazioni straordinarie – Compensi alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 33 del regolamento 16 giugno 1886, n. 253	1,450 —

Cap. n. 92. Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'officina carte valori . . .	5,000 —
» 127. Spese per lavori straordinari per l'Amministrazione del Debito pubblico	8,350 —
» 128. Spese per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per l'esercizio e la manutenzione del forno crematorio delle carte-valori di Stato (Spesa obbligatoria)	32,600 —
» 129. Personale della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,850 —
Totale . . . L.	56,990 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Teramo delli 8 e 9 settembre 1903, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 29 ottobre successivo, per la classificazione tra le provinciali delle seguenti tre strade:

1ª dalla stazione di Notaresco per Notaresco-Vomano-Mediana fino all'innesto con la provinciale Bisenti-Elice-Marina;

2ª dalla provinciale Teramo-Penne (traversa di Montefino) per Appignano e Troiano a Bisenti;

3ª da Catignano per Cugnoli ed Alanno a Torre dei Passeri;

Ritenuto che, pubblicate ai termini di legge le citate deliberazioni in tutti i Comuni della Provincia, vennero prodotte due opposizioni, una dal comune di Atri, con ricorso del sindaco in data 11 dicembre 1903, l'altra dal comune di Pescosansonesco con deliberazione presa dalla Giunta municipale in seduta del 13 gennaio 1904;

Che il comune di Atri chiede che la dichiarazione di provincialità relativa alla strada dalla stazione di Notaresco per Notaresco-Vomano-Mediana fino all' innesto con la provinciale Bisenti-Elice-Marina sia estesa anche al tratto Mediana-Atri, stazione di Atri-Mutignano, ed impugna nella forma e nella sostanza la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo. Per quanto riguarda la forma, il comune di Atri sostiene l'illegalità della votazione per divisione della proposta fatta dalla Deputazione provinciale, la quale comprendeva nella dichiarazione di provincialità il tratto controverso, e la nullità della deliberazione per essersi omessa nel processo verbale l'indicazione dei nomi dei consiglieri astenutisi nella votazione dell'emendamento della Commissione speciale pei lavori pubblici, col quale si escludeva la provincialità del tratto suindicato. Afferma poi, per quanto riguarda il merito, che il tratto in questione ha, per la sua importanza, i caratteri di provincialità;

Che l'opposizione del comune di Pescosansonesco riguarda la strada Catignano-Cugnoli-Alanno-Torre dei Passeri, relativamente alla quale sostiene che l'andamento dovrebbe svolgersi per Castiglione a Casauria, Pescosansonesco e Cervara alla provinciale di serie;

Esaminate le controdeduzioni dell'amministrazione provinciale di Teramo;

Considerato quanto alla strada da Notaresco per Notaresco-Vomano-Mediana fino all'innesto con la provinciale Bisenti-Elice-Marina, che essa trovasi nelle condizioni prescritte dall'art. 13 comma *d*) della legge sui lavori pubblici, poichè, oltre a mettere capo ad una ferrovia, giova alle relazioni industriali, commerciali ed agricole di una parte della Provincia ed agevola il traffico verso nord in provincia di Ascoli e verso sud in provincia di Chieti;

Che, quindi, per quanto riguarda i motivi di merito, addotti nel suo ricorso dal Comune di Atri mentre non sono da escludere i vantaggi che presenta il tratto di diramazione per Atri alla stazione di Mutignano, non può certo disconoscersi l'importanza che da se sola ha la strada votata dal Consiglio provinciale, il quale potrebbe anche in avvenire tener conto dei vantaggi che offre il tratto ora escluso;

Che la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo, per quanto riguarda i motivi di forma accennati nel detto ricorso, non è contraria alla legge, poichè la votazione per divisione della proposta della Deputazione è perfettamente valida, non essendo stato respinto l'emendamento della Commissione pei lavori pubblici, ma essendo risultata semplicemente inefficace la votazione su di esso; e neppure costituisce motivo di nullità la omissione nel verbale dei nomi dei consiglieri astenuti, sia perchè questa non è comminata dalla legge, sia perchè trattasi non di una formale deliberazione, ma di una votazione inefficace;

Considerato, quanto alla strada dalla provinciale Teramo-Penne (traversa di Montefino) per Appignano e Troiano a Bisenti, che essa, allacciando altre strade provinciali esistenti, attraversando una larga zona sprovvista di mezzi di comunicazione ed abbreviando la di-

stanza fra i monti e la marina, è di molta importanza per le relazioni agricole, industriali e commerciali della Provincia;

Considerato, infine, in ordine alla strada da Catignano per Cugnoli ed Alanno a Torre dei Passeri, che la medesima, oltre a mettere capo alla stazione ferroviaria di Torre dei Passeri sulla ferrovia Castellammare Adriatico-Sulmona-Roma, ha molta importanza per le comunicazioni della parte meridionale della provincia di Teramo con quella di Chieti, sicchè ha indubbiamente anch'essa i requisiti di provincialità indicati dall'art. 13, comma *D* della legge sui lavori pubblici:

Che l'opposizione del comune di Pescosansonesco relativa al tracciato di tale strada non può essere presa in considerazione, perchè dallo studio comparativo dell'ufficio tecnico provinciale di Teramo, al quale il detto Comune si riporta, risultò che il tracciato da preferirsi è precisamente quello votato dal Consiglio provinciale per Catignano-Cugnoli-Alanno-Torre dei Passeri, giacchè l'altro per Pescosansonesco non solo sarebbe stato di nessuna utilità per altri importanti paesi, ma avrebbe avuto un obbiettivo del tutto diverso;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *F*;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Teramo le seguenti tre strade.

a) dalla stazione di Notaresco per Notaresco-Vomano-Mediana fino all'innesto colla provinciale Bisenti-Elice-Marina;

b) dalla provinciale Teramo-Penne (traversa di Montefino) per Appignano e Troiano a Bisenti;

c) da Catignano per Cugnoli ed Alanno a Torre dei Passeri.

Sono respinte le opposizioni prodotte rispettivamente in ordine alla prima ed alla terza delle dette strade, dal comune di Atri con ricorso del sindaco in data 11 dicembre 1903 e dal comune di Pescosansonesco con deliberazione della Giunta municipale del 23 gennaio 1904.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FERRARIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 29 novembre 1904 col quale vennero indetti gli esami teorico-pratici di idoneità per il passaggio dei volontari demaniali a posto retribuito;

Visti gli atti della Commissione centrale esaminatrice;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei candidati approvati nei predetti esami:

N. d'ordine	COGNOME E NOME del candidato	Sede degli esami scritti	Punti riport. nelle prove scritte	Punti riport. nelle prove orali	Media
1	Santini dott. Alfredo	Napoli	9,041	9,300	9,170 ½
2	Magni Ettore	Roma	8,083	8,400	8,241 ½
3	Santosuosso Giovanni	Napoli	7,916	7,900	7,908
4	Lobetti-Bodoni Mario.	Milano	7,875	7,700	7,787 ½
5	De Vanna dott. Giuseppe	Catanzaro	7,291	8,200	7,745 ½
6	Priora dott. Mario	Torino	7,750	7,700	7,725
7	Borlone dott. Francesco	Venezia	7,625	7,800	7,712 ½
8	Gulotta dott. Ignazio	Palermo	7,416	8,000	7,708
9	D'Ettorre dott. Carlo	Roma	7,500	7,700	7,600
10	Morando Ennio	Milano	7,750	7,400	7,575
11	Mattachini Francesco	Bari	8,203	6,900	7,554
12	Mari Francesco Paolo	Napoli	7,541	7,500	7,520 ½
13	Chiapparini Giulio Cesare	Venezia	7,417	7,500	7,458 ½
14	Azzollini dott. Michele	Roma	7,291	7,600	7,445 ½
15	Margara dott. Francesco	Genova	7,041	7,800	7,420 ½
16	Spagnolo dott. Costantino	Napoli	7,833	7,000	7,416 ½
17	Masiani dott. Attilio	Bari	7,125	7,600	7,362 ½
18	D'Ambrosio Giuseppe	Napoli	7,833	6,800	7,316 ½
19	Beccaria Pietro	Torino	7,125	7,300	7,212 ½
20	Maccarrone Federico	Catania	6,666	7,600	7,133
21	Faverzani Enrico	Bologna	6,625	7,500	7,062 ½
22	Corti Enrico	Roma	7,708	6,400	7,054
23	Corsale dott. Alfredo	Napoli	7,416	6,600	7,008
24	Gianasso Angelo	Torino	6,750	7,200	6,975
25	Vaglio Luigi	Bari	7,041	6,900	6,970 ½
26	Rizzi Guido	Torino	6,707	7,200	6,953 ½
27	Anhalt Adolfo	Palermo	6,604	7,200	6,902
28	Marisi Vittorio	Ancona	6,937	6,800	6,868 ½
29	Cascella dott. Alberto	Napoli	7,500	6,200	6,850
30	Franco Michele	Catania	6,958	6,700	6,829
31	De Cordova Ignazio	Palermo	6,645	6,900	6,772 ½
32	Priora dott. Felice	Torino	6,541	7,000	6,770 ½
33	Hoffer dott. Luigi	Roma	7,354	6,000	6,677
34	De Pompeis Ettore	Ancona	6,916	6,400	6,658

N. d'ordine	COGNOME E NOME del candidato	Sede degli esami scritti	punti riport. nelle prove scritte	punti riport. nelle prove orali	Media
35	Covino dott. Carmine	Napoli	7,166	6,000	6,583
36	Oliva Giovanni	Catania	7,083	6,000	6,541 1/2
37	Marchisone Arturo	Cagliari	6,000	7,000	6,500
38	Cano Emilio	Cagliari	6,000	6,600	6,300
39	Castigliola Mario	Cagliari	6,000	6,500	6,250
40	Biglieri dott. Annibale	Torino	6,000	6,200	6,100
41	Corner Carlo	Venezia	6,000	6,000	6,000

Roma, li 21 giugno 1905.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si rende noto che gli onorevoli Ministeri dell'interno e del tesoro, con decreto del 28 giugno u. s., hanno approvato l'atto di transazione stipulato in Napoli il 19 maggio u. s. tra il rappresentante della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ed i creditori del comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli.

Roma, 18 luglio 1905.

Il vice presidente
SALVAREZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del dì 8 giugno 1905, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso, la Società operaia industriale di mutuo soccorso di Iglesias è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 1000, disposto a suo favore dal signor Melis Giovanni, con testamento pubblico delli 8 febbraio 1890, per notaio Deplano, registrato in Iglesias il 26 maggio 1904.

Con R. decreto del 18 giugno 1905, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso, la Società operaia di mutuo soccorso di Atessa è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 1000, disposto a suo favore dal signor Oliviero Rancitelli, con testamento pubblico 26 febbraio 1901, per notaio Scerni, registrato in Atessa il 16 marzo 1904.

Con R. decreto del 18 giugno 1905, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso, alla Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori ed operai di Carbonara Scrivia è stata convalidata la spesa di L. 3326.90 che essa ha sostenuto per l'acquisto di un terreno di m. q. 357, fatto il 20 maggio 1902 per notaro Panigotti Luigi, e per la costruzione sul terreno stesso di un edificio allo scopo di collocarvi la propria sede.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3221.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuova chiusura ermetica di sicurezza per recipienti di vetro », originariamente rilasciata a Campantico Carlo fu Paolo a Milano, come da attestato delli 10 aprile 1905, n. 75,924 del registro generale, fu trasferita per intero a Tizzani Francesco fu Carlo, a Varese, in forza di cessione totale fatta con atto privato il 3 giugno 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 6 giugno 1905, al n. 26,173, vol. 1421 atti privati, e presentato pel visto alla sotto prefettura di Varese, addì 14 giugno 1905.

Roma, addì 27 giugno 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,157 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di Forti dott. *Alessandro* di Anselmo, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti dott. *Elia-Alessandro*, di Anselmo, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 348,050 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 1540 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 45, al nome di *Lombardi* e Sala Salvatore fu Michele, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lombardo* Salvatore fu Michele ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 1,258,771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Raganelli *America* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Benedetti, domiciliata in Tivoli (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indi-

cazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raganelli *Enrica*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,057,655 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 415, al nome di Segre *Ettorina*, *Elvira* e *Sanson* di Marco, minori sotto la patria potestà del genitore, domiciliati a Nizza Marittima (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Segre *Sara-Ettorina*, *Rosa-Elvira* e *Sansone* di Marco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,081 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15 e n. 1,279,499 per L. 65 ambedue al nome di Cordano *Giuseppina* fu Giambattista, minore, sotto la patria potestà della madre Vittoria Macchiavello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cordano *Maria Luigia Giuseppina* di Giambattista, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,330,231, 1,330,232 e 1,330,233 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per L. 20, 50 e 50, al nome di *Masucco Giuseppe* fu *Domenico*, domiciliato a Sparone (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Massucco Giuseppe-Antonio* fu *Giuseppe*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Giacomo Augugliaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 734 di protocollo e n. 6507 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Girgenti, in data 24 agosto 1893, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 1410 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 luglio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Calosso Placido fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 793 ordinale, n. 332 di protocollo e n. 4129 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza d'Alessandria, in data 20 marzo 1905, in seguito alla presentazione di due assegni provvisori della annualità complessiva di L. 2.80, consolidato 4 50 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sabarino Silvio di Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor De Francesco Luigi fu Gaetano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 337 ordinale, n. 335 di protocollo e n. 2257, di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 11 aprile 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 55, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell' articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor De Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 luglio, in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,16 04	103,16 04	104,96 47
4 % *netto*	104,86 25	102,83 25	104,66 68
3 1/2 % *netto*	103,14 63	101,39 63	102,97 51
3 % *lordo*	74,05 —	72,85 —	73,33 19

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, e 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull' ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 200 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 31 agosto 1905, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, o dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° è cittadino italiano;

2° ha l'esercizio dei diritti civili;

3° ha conseguita la laurea in giurisprudenza in un'Università italiana;

4° non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, nn. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 1, 2 e 4.

Il diploma di laurea in giurisprudenza potrà essere presentato al Ministero anche cinque giorni prima di quello fissato per l'inizio delle prove scritte.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) diritto romano;

c) diritto costituzionale ed amministrativo;

d) diritto e procedura civile;

e) diritto e procedura penale;

f) diritto commerciale.

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 20, 21 e 22 novembre 1905, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, 12 luglio 1905.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il ritardo che il governo russo, malgrado le esplicite promesse dello Czar, pone nell'elargire le riforme chieste dalle classi intellettuali del paese, ha fatto rinascere l'agitazione, alla cui testa pare che sia il principe Troubetzkoi, che recentemente consegnò l'indirizzo degli *Zemstwos* all'imperatore. Egli è a Mosca ove, non ostante le proibizioni della polizia, aduna i suoi partigiani e continua la sua propaganda riformatrice.

Un suo amico ha fatto al corrispondente moscovita dello *Evening Standard* la seguente dichiarazione:

« Non è possibile ch' io vi parli in modo assolutamente aperto del movimento ch' è in preparazione a Mosca. Posso dirvi, però, che ad avviso del principe uno scioglimento clamoroso e impressionante è non solo possibile, ma imminente. Un colpo di Stato è assolutamente impossibile a Pietroburgo. Noi consideriamo la metropoli russa come la fortezza della burocrazia, un nido di banditi e di traditori ufficiali che hanno condotto alla rovina, all'umiliazione e alla desolazione il nostro impero. Mosca è la culla del popolo russo, qui batte il cuore della Russia, i cui battiti si sono cambiati in pulsazioni violentissime e significative. La nostra sacra Madre Mosca stabilirà e dirigerà il nuovo stato di cose. Se il regime attuale sotto una forma modificata sarà conservato, lo Czar, prima che sia troppo tardi, dovrà mostrarsi egli stesso al suo popolo moscovita, nell'antico e venerato santuario del Kremlino ».

*
* *

Il telegrafo da New-York reca il sunto di una intervista che un giornalista americano ebbe a Pietroburgo con il sig. De Witte, plenipotenziario russo per le trattative di pace col Giappone.

Il De Witte ha dichiarato al giornalista che le sue idee sono le stesse di quelle del suo amico Lamsdorff. Egli seguirà le istruzioni che l'Imperatore gli ha date; la decisione definitiva spetta all'Imperatore. Egli deve decidere dei destini della Russia.

L'Imperatore è amico della pace e la desidera, ma De Witte teme che le condizioni del Giappone siano troppo dure per poter essere accettate. D'altra parte il mondo deve cessare di credere che la Russia voglia la pace a qualunque costo. Vi sono in Russia due partiti, uno potentissimo che vuole la continuazione della guerra, un altro che è favorevole alla pace.

De Witte appartiene a quest'ultimo, perchè la pace è stata sempre il principio della sua politica. Egli non dubita che questi due partiti finiranno per mettersi di accordo.

Nel caso che le esigenze del Giappone dovessero ferire l'amor proprio della Russia o compromettere l'avvenire del paese, i due partiti vorrebbero allora la guerra.

Su questo proposito l'*Agenzia Laffan* riceve da Copenhagen un dispaccio in cui è detto che in seguito a consigli di alcuni Sovrani, lo Czar ha dato al signor De Witte dei poteri abbastanza estesi per permettergli di offrire ai giapponesi concessioni tali da ottenere la pace. Lo Czar gli ha pure raccomandato di concludere una pace onorevole prontamente, affinchè i russi possano dare tutta la cura agli affari interni e riprendere la loro libertà di azione nei consigli d'Europa.

*
* *

Commentando il viaggio dell'Imperatore di Germania in Danimarca, l'*Echo de Paris* assicura che ad esso si dà molta importanza nei circoli politici di Copenaghen. A quanto si dice, il viaggio avrebbe due scopi. In primo luogo l'Imperatore desidera risolvere la crisi norvegese a vantaggio di un principe danese per riunire gli interessi della Danimarca e della Norvegia e collocarle quindi sotto l'alta protezione della Germania. Si aggiunge tuttavia che è poco probabile che il candidato di Guglielmo II sia il principe Carlo di Danimarca, visto che questo principe è di sentimenti nettamente inglesi ed il suo avvento al trono di Norvegia è molto desiderato a Londra. In secondo luogo l'Imperatore tedesco vedrebbe di buon occhio dei legami di amicizia stabilirsi fra la Germania e la Danimarca, affinchè in caso di guerra la Danimarca serbi una neutralità benevola verso il suo potente vicino.

*
* *

Si telegrafa da Budapest, 18:

« Il Comitato dirigente dell'opposizione coalizzata ha pubblicato una risposta alla circolare del presidente del Consiglio, Fejervary, ai municipî.

« Essa dice che la nomina del Gabinetto Fejervary fu legale, ma che fu contrario alla costituzione che il Governo non si sia dimesso dopo il voto di sfiducia della Camera. È perciò doveroso impedire che tale Governo eserciti la sua azione ed i municipî fanno il loro dovere costituzionale rifiutando di prestarsi alla riscossione delle imposte ed alle operazioni di reclutamento, non approvate dalle Camere ».

*
* *

Sulla rivolta degli arabi nello Yemen si hanno da Costantinopoli informazioni secondo le quali la situazione in quella contrada, culla dell'islamismo, è sempre critica ed il movimento insurrezionale va estendendosi lentamente, incoraggiato dall'insuccesso dei turchi a Sanaa. Le trattative della Commissione mista inviata dal Governo ottomano per patteggiare cogl'insorti non hanno ottenuto nessun risultato, e le misure militari sono insufficienti a prendere l'offensiva, per la distanza da cui le truppe devono essere spedite e per il numero esiguo di uomini disponibili.

Il cheikh Hamideddin ha lanciato un altro manifesto agli arabi, dove accusa i turchi di essere degli intrusi, di tenere gli arabi come schiavi, come inferiori ad essi, di dissanguarli e di mancare ai principî stabiliti dal Corano. Il manifesto termina dicendo: « I successi degli arabi sono voluti da Dio, e con un leggero sforzo essi potranno riunirsi sotto un capo che interpreti fedelmente le leggi della fede musulmana ».

Intanto tutta la provincia d'Azir è in armi ed i ribelli hanno principiato l'assedio di Hodeida, città importantissima del Mar Rosso; essa è difesa da pochi battaglioni e da alcune batterie da fortezza che verosimilmente non potranno resistere a lungo; le ultime notizie portano che la situazione dei turchi è critica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta, ieri, a Gressoney, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dagli altri personaggi del suo seguito.

Le autorità ossequiarono l'Augusta Signora, e la popolazione l'acclamò vivamente.

Un gruppo di signorine presentò a Sua Maestà dei fiori, accompagnando la gentile offerta con parole di saluto.

S. E. il ministro Majorana in Sicilia. — Iermattina, alle 8, a bordo del *Marco Minghetti*, proveniente da Malta, arrivò a Siracusa, S. E. il ministro delle finanze, Majorana, insieme col fratello prof. Dante e col suo capo di gabinetto commendator Bonelli.

Il ministro ieri stesso proseguì per la sua villa di Chiaramonte Gulfi, dove si fermerà pochi giorni, per ritornare poscia a Roma prima dell'apertura della Camera.

Il ministro si recò a casa dell'on Francica-Nava, che gli offrì una colazione.

Una grande folla adunatasi sotto il palazzo Nava applaudì il ministro.

S. E. il ministro Mirabello, si è recato iermattina a Napoli a visitarvi il fratello contrammiraglio Giambattista e la signora, vittime di una audace aggressione, a scopo di furto, nel loro domicilio presso Portici.

S. M. il Re, informato del doloroso avvenimento, fece inviare a S. E. Mirabello un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo del fratello.

Per il XXIX luglio. — Per commemorare il V anniversario della tragica morte di Re Umberto I, il circolo « Vittorio Emanuele » di Roma, ha preso l'iniziativa per organizzare un solenne corteo, che partendo da Villa Umberto I, nel pomeriggio del 29, per il Corso si recherà al Pantheon a deporre fiori e corone sulla tomba del compianto Sovrano.

Sono invitate le presidenze di tutte le Associazioni costituzionali civili, militari, di mutuo soccorso regionali ad inviare un rappresentante alla riunione che avrà luogo venerdì alle 21 in piazza del Monte 99-A, per prendere gli opportuni accordi.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Con un elettissimo, numeroso concorso di pubblico, composto in gran parte dalle famiglie degli alunni, ebbe luogo ieri alla R. Accademia di Santa Cecilia, l'annuale distribuzione dei premi.

Al tavolo d'onore stavano i componenti la Commissione amministrativa, la direzione, le rappresentanze del Ministero dell'istruzione, della Prefettura ecc.

Datasi lettura della relazione sull'andamento dell'Istituto nell'anno 1904-905 l'orchestra degli alunni eseguì magistralmente alcuni pezzi, vivamente applauditi. Ebbe quindi luogo la premiazione.

Tra i premiati notansi la signorina Lavinia Schultheis-Brandi, licenziata della scuola dello Sgambati, e la signorina Armida Napolitano, licenziata della scuola del Jacobacci, alle quali oltre il premio di primo grado con medaglia d'argento, fu conferito il premio straordinario del Ministero dell'istruzione; le signorine Bortolucci (medaglia d'argento), Ravaglia e Benincori (medaglia di bronzo) licenziate dalla scuola di canto della maestra Falchi; il Rosa (medaglia d'argento), licenziato della scuola del Monachesi, il Rossi (medaglia d'argento) licenziato della scuola di clarino del Magnani. Conseguirono altresì la licenza, il Ballari e la signorina Zanninovich nella scuola di violino del Pinelli; il Boella e la signorina Maccaferri nella scuola dello Sgambati; le signorine de Santa e Viol (medaglia d'argento) e Musso (medaglia di bronzo) della scuola di recitazione diretta da Virginia Marini, e tredici alunne della scuola corale magistrale.

Esposizione di Milano nel 1906. — La Società filatelica lombarda si è fatta promotrice di una Mostra filatelica internazionale nel maggio 1906 a Milano, nominando all'uopo una Commissione ordinatrice, la quale ha la sua sede in via Torino, 2, Milano, dove potranno rivolgersi gli interessati per informazioni, schiarimenti e programmi.

La Commissione ordinatrice della Mostra è così composta:

Ing. Leopoldo Rivolta, presidente della Società filatelica lombarda — Prof. G. B. Cresto, segretario id. — Achillito Chiesa, socio, id.— Rag. Paolo Cometta, cassiere id. — Cap A. E. Fiecchi, consigliere-segretario, id.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1905 nel Regno ascese a L. 1,004,229,667 e quello delle merci esportate a L. 787,701,100. Il primo presenta un aumento di lire 47,368,677, il secondo uno di L. 62,320,024 di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 23,773,090 nelle importazioni ed uno di L. 11,452,245 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 61,610,200 ed esportati per L. 2,843,400, con un aumento di L. 49,050,800 all'entrata ed una diminuzione di L 1,213,300 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel movimento commerciale dei primi sei mesi dell'anno corrente, a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente, sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è dato dal grano, con 28,4 milioni. Si ebbe poi un maggior valore di 15 milioni nelle materie seriche, cui contribuirono la seta europea per 6,5 milioni e i bozzoli per 5. Segna pure un aumento l'importazione del carbon fossile per 5,9 milioni, delle pietre preziose per 4,7, dell'olio di cotone per 3,8, del cotone in bioccoli per 3,6, delle macchine per 3, dell'olio d'oliva per 2,9 e del nitrato di soda per 2,3 milioni.

La diminuzione dell'importazione del granturco persiste, raggiungendo la cifra di 11.3 milioni; altre merci presentano diminuzioni di minore importanza e sono: veicoli ferroviari 5 milioni, solfato di rame 3.5, lane pettinate 3, cavalli 2.8 e legname comune 2 milioni.

L'aumento di 62 milioni che si riscontra nell'esportazione va attribuito per 57 milioni alla categoria delle sete: a tale aumento contribuirono la seta greggia con 27.7 milioni, la seta torta con 22, la seta tinta con 1.5, i cascami filati con 2 ed i manufatti con 3 milioni.

Furono pure in aumento l'esportazione delle uova per 7.5 milioni, quella del riso per 2.8, delle frutta fresche per 2.5 e delle mandorle per 2 6 milioni.

Le diminuzioni che più meritano di essere notate sono date dai seguenti prodotti: olio d'oliva 13 milioni, canapa greggia 8, zolfo 5, agrumi 3, pelli crude bovine 2.6, vino in botti 2.2 e madreperla greggia 2.2 milioni.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è partita da Canea per San Nicolò e Litia.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo, il 17 corrente, ha proseguito per Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I. Da New-York è partito per Genova il *Città di Torino*, della Veloce. Da Santos ha transitato per Genova il *Duca di Galliera*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per Genova il *Savoia*, pure della Veloce.

ESTERO.

L'esportazione dei sigari d'Avana. — Dalle statistiche or ora pubblicate sull'esportazione dei sigari d'Avana, risulta che dal 1° aprile 1904 al 1° gennaio 1905, sono stati esportati dalle fabbriche del sindacato 86,626,000 sigari, e da quelle indipendenti 82,034,000. In questo totale di 168,710,000 sigari, 65,541,000 sono stati esportati in Inghilterra, 45,422,000 negli Stati Uniti. 24,087,000 in Germania, nel Canadà 5,070,000, e negli altri paesi 27,590,000. Calcolando ogni sigaro a 50 centesimi in media, si ha una somma complessiva di 74 milioni di franchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

EL FERROL, 17. — Le torpediniere russe sono partite per Libau.

PIETROBURGO, 18 — Il generale Linievitch telegrafa, in data del 15 corrente: Nessun rapporto segnala combattimenti col nemico il giorno 14.

Parecchie torpediniere sono giunte nella baia di Olga.

PIETROBURGO, 18. — Il numero degli uomini che saranno chiamati per il servizio militare è fissato a 475,216.

BISERTA, 18. — I funerali delle vittime del *Farfadet* sono stati celebrati solennemente stamane, alle ore quattro, all'arsenale di Sidi Abdallah, alla presenza del residente generale, Pichon, e delle altre autorità civili e militari. Il residente ha commemorato i marinai morti, vittime del dovere.

Le salme sono state trasportate dal rimorchiatore *Ciclope* da Sidi Abdallah a Biserta.

PARIGI, 18. — Il presidente Loubet ha offerto un pranzo in onore dello Scià di Persia.

LAHORE, 18. — Un colpo di vento ha fatto capovolgere una chiatta, sulla quale si trovavano numerosi pescatori della provincia di Cachemir che tornavano dalla pesca.

Quaranta di essi sono rimasti annegati.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni* — Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, E. G. Pretyman, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli circa il preteso acquisto di un bacino carbonifero da parte di un sindacato tedesco dice che le informazioni di ottima fonte che egli possiede lo inducono a ritenere che

finora nessuno acquisto di tal genere è stato fatto o che è assai dubbio che si faccia.

PARIGI, 18. — Nel Consiglio dei ministri d'oggi il presidente del Consiglio Rouvier ha informato i colleghi dei negoziati in corso circa il luogo o la data della riunione della Conferenza internazionale per il Marocco.

Tali negoziati non sono ancora terminati.

PIETROBURGO, 18. — Lo stato maggiore della marina smentisce le informazioni pubblicate all'estero, secondo le quali sarebbe avvenuto un ammutinamento a bordo della corazzata *Alessandro III.*

ODESSA, 18. — La Compagnia dei trasporti russi ha ordinato in Inghilterra due vapori di grossa portata per sostituire due navi bruciate nel porto di Odessa durante i disordini del 28 giugno.

PERIM, 18. — Il vapore *Woampoa*, attualmente nave-ospedale russa, è giunto stamane con equipaggio cinese che si rifiuta di proseguire la rotta fino in Russia. Le autorità cinesi attendono ordini in proposito.

MOSCA, 18. — Il Congresso delle *Zemstwos* si aprirà domattina. Undici giornalisti sono stati autorizzati ad assistervi.

Il governatore ha ordinato che venisse sospesa la conferenza dei rappresentanti di trentotto Società industriali e commerciali che discutevano questioni politiche. La conferenza però ha continuato i lavori ed ha approvato il programma del Congresso delle *Zemstwos.*

ODESSA, 19. — Il generale Golovnia, proveniente da Pietroburgo, è qui giunto per fare un'inchiesta sulle cause e sulle conseguenze dei recenti disordini.

Numerose famiglie israelite emigrano ogni giorno nell'Argentina, nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, specialmente a causa della penuria di affari prodotta dai disordini testè verificatisi.

PIETROBURGO, 19. — La Russia ha risposto alla Cina che i negoziati di pace saranno fatti tra i plenipotenziari russi e giapponesi, perchè la guerra è stata combattuta tra la Russia ed il Giappone. Tuttavia la Russia, le cui relazioni colla Cina sono amichevoli, riconosce l'interesse della Cina in certe questioni connesse coi negoziati.

CHRISTIANIA, 18. — *Storthing.* — Si fissa, con 74 voti contro 43, il dazio d'entrata sul filo di cotone composto di più fili, a dodici *öre* al chilogramma.

Il dazio d'entrata provvisorio era presentemente di 15 *öre.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	758 7.
Umidità relativa a mezzodì	44
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 30,6
	minimo 19,7.
Pioggia in 24 ore	— —

18 luglio 1905.

In Europa: pressione massima a 768 sul golfo di Guascogna, minima a 749 al nord del mar Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito al nord e centro; quasi ovunque lievemente aumentato altrove; temperatura prevalentemente in aumento; pioggie e temporali nella valle del Po.

Barometro: massimo a 763 sul mezzogiorno e Sicilia, quasi livellato intorno a 762 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo ancora prevalentemente sereno al sud, vario o coperto altrove con qualche pioggia e temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	28 8	21 9
Genova	coperto	calmo	29 5	23 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	29 4	18 4
Torino	coperto	—	28 8	19 4
Alessandria	coperto	—	31 4	21 8
Novara	coperto	—	31 0	15 5
Domodossola	3/4 coperto	—	28 8	17 5
Pavia	coperto	—	32 3	17 3
Milano	piovoso	—	32 9	17 0
Sondrio	coperto	—	30 7	19 1
Bergamo	piovoso	—	29 0	15 9
Brescia	coperto	—	25 0	16 0
Cremona	temporalesco	—	33 5	17 4
Mantova	temporalesco	—	30 8	17 2
Verona	3/4 coperto	—	31 9	19 2
Belluno	sereno	—	28 2	16 7
Udine	coperto	—	29 9	19 7
Treviso	coperto	—	30 0	20 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 5	22 8
Padova	coperto	—	29 5	20 4
Rovigo	coperto	—	31 0	20 8
Piacenza	3/4 coperto	—	30 0	18 9
Parma	coperto	—	31 6	19 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	30 5	20 0
Modena	coperto	—	30 4	19 4
Ferrara	3/4 coperto	—	28 8	19 5
Bologna	3/4 coperto	—	28 6	22 2
Ravenna	1/4 coperto	—	26 8	18 9
Forlì	sereno	—	29 8	17 0
Pesaro	sereno	calmo	28 0	20 5
Ancona	sereno	calmo	29 9	22 1
Urbino	sereno	—	26 5	20 2
Macerata	sereno	—	28 5	22 3
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	sereno	—	29 0	19 4
Camerino	sereno	—	28 0	21 0
Lucca	sereno	—	30 5	19 1
Pisa	1/2 coperto	—	29 4	17 3
Livorno	sereno	legg. mosso	29 7	19 1
Firenze	sereno	—	31 7	19 2
Arezzo	sereno	—	30 6	17 6
Siena	sereno	—	29 4	21 2
Grosseto	sereno	—	30 0	17 5
Roma	sereno	—	31 5	19 7
Teramo	sereno	—	30 0	19 8
Chieti	sereno	—	27 0	20 8
Aquila	sereno	—	27 0	16 4
Agnone	sereno	—	27 8	17 7
Foggia	sereno	—	30 1	20 0
Bari	sereno	calmo	26 0	17 8
Lecce	sereno	—	28 7	20 7
Caserta	sereno	—	30 7	18 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	28 0	20 7
Benevento	coperto	—	30 0	17 5
Avellino	sereno	—	26 0	12 5
Caggiano	sereno	—	25 5	16 7
Potenza	sereno	—	25 0	15 7
Cosenza	sereno	—	30 7	19 0
Tiriolo	sereno	—	21 5	13 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 6	22 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 0	20 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	29 2	17 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	26 7	18 0
Messina	sereno	calmo	31 2	22 7
Catania	sereno	calmo	28 3	20 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 5	21 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	32 0	18 0
Sassari	3/4 coperto	—	31 2	22 7

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*